



Matricole di Giurisprudenza Il 25% fa strafalcioni nei test

UDINE. Aspirano alla laurea, ma sbagliano le doppie, i tempi e i modi dei verbi. Il 25 per cento delle matricole della laurea magistrale in Giurisprudenza, infatti, dimostra di avere più di qualche lacuna in grammatica e

sintassi. E il preside Danilo Castellano se la prende con la scuola italiana: «Alcune risposte non corrette sono insignificanti, altre invece sono relative a una impreparazione causata dall'inefficienza della scuola».

IL SERVIZIO IN CRONACA



Il 25% degli iscritti alla laurea magistrale di Giurisprudenza non ha superato la prova. Il preside: la scuola italiana va ripensata

Test di ingresso all'università: ecco gli strafalcioni delle matricole

di GIACOMINA PELLIZZARI

Aspirano alla laurea, ma sbagliano le doppie, i tempi e i modi dei verbi. Il 25% delle matricole della laurea magistrale in Giurisprudenza ha più di qualche lacuna in grammatica e in sintassi. E il preside, Danilo Castellano, (nella foto in alto) se la prende con la scuola italiana che, a suo avviso, «va ripensata».

Il professor Castellano sa bene che il problema non è nuovo, non a caso nel commentare il risultato del test d'ingresso introdotto dalla riforma universitaria si dice soddisfatto del fatto che il 75% dei candidati non ha debiti da recuperare. Chi non ha superato la prova, infatti, dovrà dimostrare di aver colmato le lacune entro il primo anno di studio.

Nonostante i corsi di recupero, però, certi svarioni sarà difficili correggerli. «Alcune risposte non corrette sono insignificanti, altre invece sono relative a una impreparazione scolastica causata dall'inefficienza della scuola» sostiene il preside, nel soffermarsi sugli errori di ortografia che rileva nei compiti degli universitari per i quali «il significato di confluire e consegnare è lo stesso». Ed è sempre il preside, fiero del boom di iscritti alla laurea triennale che rispetto allo scorso anno registra un più 30%, a

rincarare:
«Un tempo l'uso delle doppie, i tempi e i modi dei verbi si imparavano alla scuola media non all'università.

LEGGE
Iscrizioni
in aumento
del 30 per cento

Molti ragazzi, infatti, non potranno recuperare tutte le lacune perché certe cose vanno fatte nel momento giusto e purtroppo anche gli insegnanti, alle volte, sono vittime di una scuola che non funziona». Basti pensare, racconta il preside, che «una maestra di una scuola della provincia è stata corretta da una bambina che fa la seconda elementare perché sbagliava le doppie alla lavagna».

Stesso copione nelle altre facoltà dell'ateneo friulano. Domani, alle 12, toc-



cherà alle matricole di Lettere svolgere il test di ingresso che richiede buona competenza della lingua italiana, possesso delle fondamentali coordinate geografiche, storiche e storico-culturali della civiltà europea. «I nostri studenti - ammette il preside Andrea Tabarroni - hanno grosse lacune in geografia, lo stesso vale per la storia e le nozioni di italiano di base come la punteggiatura e l'ortografia. Leggono dello Tsunami sulle isole Samoa, ma non sanno dove si trovano». Ecco perché da quest'anno nel test di Lettere è stato inserito l'esercizio di sintesi. Il test di Scienze, invece, sarà corretto oggi a Roma, mentre la prova di Agraria è stata fatta con la facoltà di Padova.